

Rapporto di Riesame ciclico - Corso di Studio della CLASSE LM-85 bis

Denominazione del Corso di Studio: Scienze della formazione primaria

Classe: LM-85 bis

Sede: Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo - *P.le Bertelli – C.DA Vallebona 62100 Macerata*

Primo anno accademico di attivazione: 2011/2012

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

- Prof. Claudio Orteni (Presidente del Consiglio del CdS – Responsabile del Riesame)
- Sig.ra Giulia Capeci (Rappresentante degli studenti)
- Sig.ra Federica Baldinelli (Rappresentante degli studenti)
- Prof. Luca Girotti (Presidente della Commissione orientamento e piano di studi del CdS; responsabile assicurazione qualità del Dipartimento)
- Prof.ssa Patrizia Magnoler (Responsabile Scientifico del Progetto di tirocinio del CdS)
- Prof.ssa Gillian Philip (Responsabile del Laboratorio di lingua inglese del CdS)

Altri componenti

- Dr. Andrea Dezi (Responsabile dell'Unità operativa "Didattica e studenti" del Dipartimento)
- Dott.ssa Paola Trombettoni (Coordinatrice dei docenti supervisor del tirocinio)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

• **03/02/2015:**

- Analisi della situazione e interventi correttivi relativi alla domanda di formazione, ai risultati di apprendimento e al sistema di gestione del CdS.
- Rielaborazione e stesura preliminare del Rapporto di Riesame.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **10.02.2015**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Estratto dal verbale n. 03 del 10.02.2015 del CdS

"Punto 4. Riesame ciclico

Il Presidente richiama sinteticamente le linee guida dell'ANVUR per la redazione del Rapporto di Riesame ciclico, ricordando che l'obiettivo primario del Rapporto è quello di analizzare in particolare:

- *la capacità del CdS di rispondere alla domanda di formazione;*
- *la capacità del CdS di accertare il raggiungimento effettivo dei risultati di apprendimento attesi;*
- *la presenza di un sistema efficace di gestione del CdS.*

Il Presidente dà quindi lettura della bozza del Rapporto redatta dal Gruppo del Riesame e già inviata tramite posta elettronica ai componenti del Consiglio del CdS.

Dopo ampia discussione relativa in particolare ai punti di forza, alle aree di debolezza e alle azioni correttive indicate nelle tre sezioni del Rapporto, il Consiglio approva seduta stante e all'unanimità il Rapporto di Riesame ciclico così come predisposto dal Gruppo del Riesame del CdS, dando mandato al Presidente di provvedere alla cura redazionale del testo."

II - Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Questo documento rappresenta il primo rapporto di riesame ciclico redatto dal Gruppo di Riesame del CdS e, conseguentemente, gli unici obiettivi che possono essere presi in considerazione in questo contesto sono quelli sanciti dal D.M. n. 249 del 10 settembre 2010, che istituisce il corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico per la formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Sulla base dei quali nell'anno accademico 2011/2012 è stato istituito presso l'Università degli studi di Macerata, in convenzione con l'Università degli studi di Camerino, il corso di laurea magistrale interateneo in Scienze della formazione primaria (LM-85bis).

Obiettivi del Corso di laurea

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 2, comma 1 del D.M. 249/2010, il Corso di laurea LM-85bis, destinato alla formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, deve qualificare e valorizzare la funzione docente attraverso l'acquisizione di competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali.

Azioni intraprese

In linea con gli obiettivi prefissati dal citato D.M. 249/2010, l'ordinamento didattico del CdS comprende attività formative, distribuite in cinque anni, fruibili in aula (insegnamenti, laboratori, tirocinio indiretto) e attività formative fruibili presso istituti scolastici che ospitano le attività di tirocinio diretto. Tutte le attività formative sono finalizzate all'acquisizione delle necessarie attitudini e competenze nelle seguenti aree di apprendimento:

- Area pedagogico-didattica (7 insegnamenti, 6 laboratori, tirocinio)
- Area scientifico-matematica (7 insegnamenti, 3 laboratori, tirocinio)
- Area dei linguaggi (6 insegnamenti, 7 laboratori, tirocinio)
- Area psicologica e sociologica (3 insegnamenti, 1 laboratorio, tirocinio)
- Area storico-sociale (4 insegnamenti, 1 laboratorio, tirocinio)
- Area igienico-sanitaria (2 insegnamenti, tirocinio)

Nel nuovo contesto normativo, e diversamente da quanto avveniva nell'ordinamento del corso di laurea quadriennale disattivato in Scienze della formazione primaria (ex D.M. 26 maggio 1998), molti insegnamenti non rappresentano più attività a se stanti, ma integrando sezioni laboratoriali e interfacciandosi con il tirocinio, offrono un ambiente di formazione e sperimentazione della funzione docente a suo modo unico e completo, che ha tra i suoi scopi primari quello di inserire lo studente fin dal secondo anno di corso nel futuro ambiente di lavoro.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva

E' attualmente in corso l'organizzazione delle attività didattiche del V anno di corso, che sarà attivato a partire dal prossimo anno accademico 2015/2016.

Pertanto, almeno fino alla prima completa erogazione dello stesso, non sarà possibile analizzare l'esito degli strumenti di formazione posti in essere.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La formazione iniziale degli insegnanti

Il 14 gennaio 2011, in occasione dell'incontro di consultazione con le organizzazioni

rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, tenutosi presso l'Università degli studi di Macerata, e sulla scorta del "Regolamento" già anticipato dal Ministero con il D.M. n. 249 del 10 settembre 2010, è stata proposta l'istituzione nell'anno accademico 2011/2012 del nuovo corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis), con l'intento di continuare a soddisfare la domanda regionale di formazione di insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, che la Facoltà di scienze della formazione del nostro Ateneo già gestiva, fin dall'anno accademico 1999/2000, con il Corso di laurea in Scienze della formazione primaria (ordinamento quadriennale ex D.M. 26 maggio 1998). Sulla scorta della positiva collaborazione dell'Università di Macerata con l'Università di Camerino (MC) sperimentata nella organizzazione e gestione del corso di laurea quadriennale (ex D.M. 26 maggio 1999), il corso di laurea magistrale quinquennale LM-85 bis (d'ora in poi, CdS) nasce in forma consortile con l'Ateneo camerte al fine di promuovere e svolgere in maniera coordinata tutte le attività didattiche e di supporto relative al CdS.

Nel precisare che il CdS è destinato alla preparazione esclusiva di professori di scuola primaria (codice ISTAT 2.6.4.1.0) e pre-primaria (codice ISTAT 2.6.4.2.0), con riguardo alla definizione quantitativa della domanda di formazione è opportuno sottolineare che la stessa è fissata annualmente dal Ministero per ogni singolo Ateneo con apposito decreto, sulla base delle esigenze territoriali segnalate dai competenti uffici scolastici regionali.

Successivamente all'attivazione del CdS è stata fin da subito posta particolare attenzione al suo interfacciamento con il territorio e alla consultazione dei principali rappresentanti del sistema scolastico, indispensabile per definire i segmenti curriculari del CdS relativi al tirocinio che in base al D.M. 249/2010 devono essere specificamente co-gestiti da docenti universitari e da docenti di ruolo degli istituti scolastici (tutor dei tirocinanti), tramite apposite convenzioni.

In questo senso, il Consiglio di corso di laurea ha provveduto, con cadenza annuale, a convocare presso la sede della Facoltà di Scienze della formazione, fino a giugno 2012, e successivamente presso la sede del Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo, i Dirigenti e gli insegnanti degli istituti scolastici delle Marche e di altre regioni del territorio nazionale con i quali erano già attive convenzioni per lo svolgimento delle attività di tirocinio relative al precedente Corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria (vecchio ordinamento).

Gli incontri hanno permesso di costruire una negoziazione funzionale ad affrontare i problemi connessi ai rapporti tra scuola e università, condividendo il progetto didattico e l'organizzazione complessiva del tirocinio.

La ricerca/formazione tra università e scuola

Il superamento della distanza tra scuola e università che si manifesta nell'elaborazione di diversi saperi circa l'insegnamento, recentemente ripresentata anche dal Ministero nel documento "La buona scuola" (settembre 2014), costituisce una delle sfide affrontate dal CdS negli ultimi quattro anni accademici. Si ritiene infatti che lo sviluppo professionale dell'attuale studente debba necessariamente procedere nell'alternanza tra conoscenze maturate in ambito accademico e in ambito scolastico, e nella progressiva assunzione di un *habitus* di ricerca.

Dal 2010 al 2014 sono stati realizzati quattro percorsi di ricerca/formazione la cui progettazione è stata ispirata dai seguenti criteri:

- a) connettere saperi pratici e saperi teorici a partire dalle pratiche degli insegnanti;
- b) assicurare la presenza di un esperto esterno e di esperti interni al corso di laurea così da attivare una sinergia positiva tra insegnanti e docenti universitari, impegnati insieme nel confronto tra didattica e discipline;
- c) assicurare la presenza, fra gli esperti e i docenti interni, di competenze diverse in modo da garantire un'analisi plurale tra disciplina e didattica;
- d) alternare momenti assembleari con incontri di laboratorio che attivano un processo di ricerca territoriale nelle scuole e ne discutono i risultati;
- e) stimolare, ove possibile, la partecipazione al percorso delle associazioni volte alla formazione degli insegnanti presenti sul territorio così da costruire processi di condivisione e continuità;
- f) coinvolgere i tutor coordinatori e organizzatori del CdS nell'intero percorso e in particolare nella gestione dei laboratori territoriali.

I temi fino ad oggi affrontati hanno permesso di concludere la prima fase prevista dal progetto complessivo, orientata alla didattica e alle discipline: “Analisi e soluzioni delle situazioni problematiche” (2010/2011), “La Geostoria” (2011/2012), “La costruzione linguistica del bambino-lettoscrittura” (2012/2013), “Forme di conoscenza. Come reinterpretare le discipline artistiche, musicali, motorie nell'unitarietà del curriculum delle Nuove Indicazioni 2012” (2013/2014). I percorsi formativi sopra elencati hanno visto la partecipazione degli studenti del nostro CdS e di un cospicuo numero di insegnanti (precari e di ruolo) della scuola dell'infanzia e primaria, usualmente compreso tra le 100 e le 300 unità.

Nel primo semestre dell'anno accademico 2014-2015 è stata attivata la seconda fase del progetto di formazione/ricerca, destinata alla formazione degli insegnanti tutor che seguono gli studenti in formazione presso gli istituti scolastici (tutor dei tirocinanti), sollecitata ampiamente durante gli incontri effettuati con dirigenti scolastici e referenti interni alle scuole per il tirocinio, come riportato nel quadro C3 della scheda SUA-CdS. I primi incontri realizzati nel mese di gennaio 2015 hanno visto la partecipazione di circa 200 insegnanti.

Il CdS nel contesto nazionale

Il percorso formativo del CdS fino ad oggi sperimentato nei quattro anni accademici attivati è stato costantemente messo a confronto con quelli attivati presso altri Atenei, nell'ambito del Coordinamento nazionale dei presidenti del corso di laurea in scienze della formazione primaria. Questo ha permesso, fatti salvi i vincoli normativi fissati dal D.M. 249/2010, di affrontare, discutere e condividere a livello nazionale possibili soluzioni per problematiche comuni a CdS afferenti a Atenei di altre regioni. Una delle questioni ancora insolte e che auspichiamo di dirimere in tempi brevi riguarda l'obbligo per gli studenti del CdS di svolgere il tirocinio diretto esclusivamente nelle istituzioni scolastiche facenti parte del sistema nazionale di istruzione e accreditate dagli uffici scolastici regionali, secondo quanto prescritto dal D.M. 249/2010 (artt. 3 e 12), prescrizione che appare in contrasto con le iniziative di mobilità internazionale sostenute dal MIUR con appositi programmi (es. Erasmus).

Obiettivo n. 1

Mantenere il piano pluriennale di formazione/ricerca tra scuola e università, completando le iniziative già attivate nel presente anno accademico e predisponendo le iniziative da attivare nei prossimi anni.

Azioni da intraprendere

Si ritiene necessario organizzare, a partire da quest'anno accademico, ulteriori incontri con i tutor dei tirocinanti, al fine di:

- condividere con loro prospettive teoriche, strumenti e metodi, nonché linguaggi e significati particolarmente connessi al progetto di tirocinio;
- effettuare una ricerca comune tra università e scuola per approfondire gli aspetti connessi alla dinamica tra insegnante tutor e tirocinante che consentono di avviare un proficuo percorso di sviluppo professionale di quest'ultimo.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

L'organizzazione dei prossimi due incontri previsti a completamento del laboratorio "Essere tutor dei tirocinanti", che si terranno nei mesi di febbraio e maggio 2015 presso il Dipartimento di scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo del nostro Ateneo, sarà curata dal Responsabile Scientifico del tirocinio in collaborazione con i docenti tutor coordinatori e organizzatori del CdS.

Nel mese di giugno 2015 il consiglio di CdS attiverà un processo di valutazione del percorso formativo svolto e di consultazione per individuare i temi da sviluppare nei prossimi anni accademici.

Obiettivo n. 2

In linea con quanto condiviso a livello di Coordinamento nazionale dei presidenti del CdS in Scienze della formazione primaria, valutare la possibilità di riconoscere agli studenti per le esperienze di tirocinio effettuate all'estero presso istituzioni scolastiche collegate all'università accogliente, crediti formativi nell'ambito del tirocinio curricolare previsto dal CdS.

Azioni da intraprendere

In merito all'obiettivo prefissato sarà necessario:

- portare all'attenzione del Consiglio del CdS la questione, approvando il relativo parere;
- acquisire il parere dell'Area per la Didattica l'Orientamento ed i Servizi agli Studenti (ADOSS);
- acquisire il parere dell'ufficio legale dell'Ateneo;
- acquisire il parere dell'Ufficio scolastico regionale delle Marche.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

La possibilità di riconoscere crediti formativi per i tirocini svolti all'estero sarà portata all'attenzione del Consiglio del CdS entro il mese di aprile 2015. Sempre entro il mese di aprile, in merito all'obiettivo prefissato, saranno acquisiti i pareri dell'ADOSS, dell'ufficio legale dell'Ateneo e quello del competente Ufficio scolastico regionale. I pareri raccolti saranno portati all'attenzione della prima riunione utile del Coordinamento nazionale dei presidenti dei CdS in scienze della formazione primaria e confrontati con quelli raccolti dai CdS delle altre sedi, al fine di valutare collegialmente la possibilità di dare applicazione a livello nazionale all'obiettivo sopra esposto.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI**2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI**

Questa sezione sarà compilata in occasione del prossimo riesame ciclico. Ad oggi, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico, non vi sono obiettivi già individuati, né azioni correttive già intraprese di cui rendicontare gli esiti.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

In risposta agli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, rispettivamente descritti nella Tabella 1 del D.M. 249/2010 e nel quadro A4.a della scheda SUA-CdS, il piano di studi del Corso è stato progettato intorno a sei aree di apprendimento, che prevedono il raggiungimento di determinati traguardi in termini di “conoscenza e comprensione” e di “capacità di applicare conoscenza e comprensione” descritti nel quadro A4.b della scheda SUA-CdS. In ciascuna area di apprendimento, oltre agli insegnamenti e agli eventuali laboratori, sono sempre presenti le attività di tirocinio, a conferma della necessità curricolare di coniugare saperi pratici e saperi teorici in ogni momento del percorso formativo.

Con riguardo alla validità della risposta alla domanda di formazione e alla capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti, si precisa quanto di seguito riportato.

1. Le schede descrittive degli insegnamenti sono compilate prima delle sedute dei Consigli di CdS e di Dipartimento in cui si procede all'affidamento degli incarichi didattici. Tali schede, per i docenti strutturati, sono rese disponibili nelle pagine web dei titolari, di norma entro la prima settimana del mese di agosto. Per quanto riguarda i docenti a contratto tali schede sono presentate unitamente alla domanda di assegnazione della disciplina messa a bando e rese disponibili nelle pagine web dei contrattisti, una volta concluse le procedure formali di affidamento e comunque entro l'inizio delle lezioni.
2. Il presidente del CdS provvede, coadiuvato dal gruppo AQ, alla supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti prima dell'affidamento diretto o dell'assegnazione a seguito di bando. Al fine primario di accertare la coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e quanto riportato nel quadro A4.b della SUA-CdS, viene posta particolare attenzione alla indicazione dei risultati di apprendimento attesi, dei prerequisiti, del programma del corso, delle metodologie didattiche, delle modalità di valutazione, dei testi adottati e dell'orario di ricevimento del docente.
La compilazione delle schede descrittive è vincolante per l'attribuzione dell'insegnamento, e le eventuali modifiche richieste sono di norma prontamente recepite e soddisfatte dai docente strutturato; per gli insegnamenti affidati a docenti a contratto, l'eventuale rilevazione di incompletezze o incoerenze nella compilazione delle schede degli insegnamenti ne preclude l'assegnazione.
3. Le opinioni degli studenti relative al modo in cui sono svolti gli insegnamenti, analiticamente consultabili nell'allegato al quadro B6 della SUA-CdS, si concretizzano in una buona valutazione ai docenti (8,51/10), ma evidenziano anche la necessità di una maggiore fedeltà di questi ultimi a quanto da essi dichiarato nelle schede degli insegnamenti di cui sono responsabili. Su esplicito mandato del Consiglio di CdS, i rappresentanti degli studenti tengono comunque aggiornato il presidente del CdS circa la qualità degli insegnamenti erogati.
4. Le modalità degli esami finali e delle prove intermedie sono indicate in tutte le schede degli insegnamenti, ma si rileva anche in questo caso la necessità di una maggiore chiarezza da parte di alcuni docenti, come suggerito dalla relativa valutazione degli studenti (8,36/10). In ogni caso, comportamenti non conformi a quanto descritto nelle schede degli insegnamenti, vengono di norma segnalate dai rappresentanti degli studenti

al presidente o alla segreteria del CdS, che provvedono a contattare i docenti interessati al fine di eliminare le eventuali difformità segnalate.

5. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 del vigente regolamento didattico di Ateneo, ciascun docente definisce le modalità e i tempi delle prove d'esame che appaiono più idonei alla specificità dell'insegnamento e alle esigenze degli studenti, in modo da assicurare una migliore distribuzione del loro impegno e una più efficiente verifica del loro grado di apprendimento. La differenziazione delle diverse tipologie di prove finali e intermedie (orali, scritte, a diverso livello di strutturazione), nonché i criteri adottati, rispecchiano quanto effettivamente sviluppato negli insegnamenti e nei relativi laboratori. Si rileva tuttavia che il dettaglio delle procedure d'esame, che consentono di ricostruire le motivazioni della valutazione finale, non sono sempre esplicitate.
6. La coerenza dell'ordinamento didattico del CdS è già sancita dalla Tabella 1 del D.M. 249/2010. A livello delle singole attività didattiche, i docenti sono in particolare vincolati – nel rispetto della libertà di insegnamento – a dar seguito a quanto il D.M. prescrive in modo esplicito per ciascuna disciplina, per le attività di tirocinio e per la prova finale. Tuttavia, la sollecitazione prodotta dal processo di valutazione della qualità introduce la necessità di rivisitare, a distanza di tempo e non prima dell'erogazione del V anno, l'organizzazione dei percorsi didattici al fine di valutare la validità dei contenuti e delle metodologie adottate, anche a fronte della recente riflessione sulla didattica universitaria. Anche per quanto concerne la coerenza dei risultati di apprendimento attesi al termine degli studi con la domanda di formazione, non è per ora possibile esprimere alcuna valutazione, non essendo ancora stato erogato il V anno del CdS.
7. Per quanto riguarda il livello di benchmarking nazionale, costantemente monitorato in seno al Coordinamento nazionale dei presidenti dei corsi di laurea in scienze della formazione primaria, si può senz'altro affermare che, allo stato attuale, il nostro CdS condivide con le altre sedi universitarie le migliori "buone pratiche".

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1

Rafforzare e migliorare il processo di supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti e delle pagine web dei docenti.

Azioni da intraprendere

Al fine di effettuare una più efficiente e competente supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti e delle pagine web dei docenti, si ritiene necessario affiancare in tale processo il presidente del CdS e i componenti del gruppo AQ con i Coordinatori delle 7 aree di apprendimento nominati dal Consiglio di CdS.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

L'azione correttiva sarà intrapresa nel mese di giugno 2015, successivamente alla definizione da parte del Dipartimento dei carichi didattici da assegnare ai docenti strutturati per il prossimo anno accademico 2015/2016.

Obiettivo n. 2

Con riferimento alle attività previste dal Progetto di tirocinio, si ritiene utile adottare un sistema di valutazione della didattica da parte degli studenti nei confronti dei tutor del tirocinio distaccati presso il CdS, con l'obiettivo primario di ottimizzare la coerenza tra gli obiettivi formativi attesi e quelli accertati.

Azioni da intraprendere

Progettazione e adozione di un questionario per la valutazione della didattica dei tutor del CdS da parte degli studenti.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il questionario sarà progettato entro il mese di luglio, a cura del Consiglio di CdS. La sua adozione è prevista per il prossimo anno accademico 2015/2016.

Obiettivo n. 3

Verificare che i risultati di apprendimento accertati al termine degli studi siano coerenti con la domanda di formazione.

Azioni da intraprendere

Interviste ai Dirigenti degli istituti scolastici convenzionati con il CdS; interviste ai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali; confronto con i risultati di apprendimento accertati da CdS di altre sedi del territorio nazionale; analisi dei dati relativi ai laureati raccolti da AlmaLaurea.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

Le azioni da intraprendere saranno gestite dal Consiglio del CdS, verosimilmente ad iniziare dal mese di dicembre 2016, quando saranno già stati licenziati i primi laureati del CdS.

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Questa sezione sarà compilata in occasione del prossimo Rapporto di riesame ciclico. Ad oggi, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico, non vi sono obiettivi già individuati, né azioni correttive già intraprese di cui rendicontare gli esiti.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

In conformità alla normativa vigente, e in ottemperanza a quanto prescritto dal Presidio di qualità dell'Ateneo (PQA), il CdS adotta un sistema di valutazione che assicuri qualità (AQ), efficienza ed efficacia delle attività svolte (www.unimc.it/it/qualita/sistemaAQ/documenti/P01_aqdellaformazionerev_2.pdf). A tal fine, l'organizzazione della AQ a livello del CdS viene gestita dai seguenti organi:

- Presidente del CdS
- Consiglio del CdS
- Responsabile AQ del CdS
- Gruppo di Riesame del CdS

Le specifiche funzioni e responsabilità dei singoli organi sono dettagliatamente descritte nel Regolamento didattico (RD) del CdS (<http://www.unimc.it/it/Ateneo/organizzazione-e-regolamenti/regolamenti-di-Ateneo/regolamenti-di-Ateneo>).

Per l'esame e la gestione delle pratiche relative alla carriera e al piano di studi degli studenti il Consiglio del CdS è supportato da commissioni "ad hoc" e da docenti tutor, che istruiscono le diverse pratiche dopo averne analizzato le criticità (artt. 7 e 9 del RD).

Per quanto concerne la gestione delle attività di tirocinio il CdS si avvale delle competenze di insegnanti tutor, che operano presso gli istituti scolastici convenzionati con il CdS, e di tutor coordinatori e organizzatori distaccati, a tempo parziale o a tempo pieno, presso l'Ateneo (<http://formazioneprimaria.unimc.it/it/didattica/corsi-di-laurea/classe-lm-85-bis-1>).

Il Consiglio del CdS è inoltre affiancato nei propri compiti da una unità di personale tecnico-amministrativo dell'Unità Organizzativa Didattica.

La documentazione pubblica sulle caratteristiche generali, sull'organizzazione e sulla gestione del CdS, consultabile nelle relative pagine web (<http://formazioneprimaria.unimc.it/it/didattica/corsi-di-laurea/Classe-LM-85-bis>), è costantemente aggiornata dal personale tecnico-amministrativo e necessita di un'opera di costante manutenzione e integrazione al fine di ottimizzarne l'accessibilità. A tale proposito si segnala che, per effetto di una direttiva amministrativa, non è attualmente possibile la pubblicazione on line dei verbali del consiglio del CdS, in quanto contengono spesso atti endoprocedimentali prodromici a successive delibere, o riguardano carriere universitarie di singoli studenti. Vengono pubblicate unicamente delibere o loro estratti con efficacia "erga omnes".

Specifiche informazioni sul CdS sono inoltre fornite, a richiesta, dai singoli docenti afferenti al CdS, dai componenti delle Commissioni del CdS, dal personale tecnico-amministrativo del Servizio di accoglienza e dell'Unità Organizzativa Didattica.

Nel complesso, tenuto conto che il Consiglio del CdS si riunisce con cadenza almeno mensile, e che i ruoli e le responsabilità dei diversi organi sono effettivamente rispettate, si ritiene che i processi di gestione del CdS siano in grado di assicurare azioni tempestive ed efficaci.

Le risorse e i servizi a disposizione del CdS, sia a livello centrale, sia a livello di Dipartimento, uniti alla tempestiva ed efficace interazione con le altre strutture amministrative, consentono ad oggi il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Si segnala tuttavia la necessità di aggiornare e potenziare in tempi brevi l'hardware della rete informatica d'Ateneo, che sta attualmente determinando frequenti malfunzionamenti, interruzioni e rallentamenti nell'accesso ai servizi telematici di base,

sia per l'utenza interna che per quella esterna.

Per quanto riguarda le relazioni tra le azioni correttive proposte nei precedenti Rapporti di riesame annuali e i loro esiti si rileva come tutti gli obiettivi proposti nel Rapporto di riesame iniziale e in quello annuale 2013 siano stati pienamente raggiunti, mentre quelli proposti nel Rapporto di riesame 2014 siano in fase di realizzazione.

In particolare, con riferimento all'obiettivo n. 1, proposto nel quadro 1.c del Rapporto di riesame annuale 2014 e relativo all'attivazione di una forma innovativa di tutorato, si fa presente che negli incontri di orientamento con gli studenti che si svolgono all'inizio di ogni anno accademico è emersa la necessità di implementare l'attuale servizio gestito da docenti tutor con un rapporto virtuoso fra studenti anziani e matricole, già sperimentato nel progetto internazionale STAY IN.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1

Implementazione del tutoraggio "in itinere" con l'organizzazione e stabilizzazione dell'attività di peer mentoring.

Azioni da intraprendere

Organizzazione e stabilizzazione del servizio di peer mentoring, con il coinvolgimento degli studenti del IV anno che hanno svolto il percorso di formazione nell'ambito del progetto internazionale STAY IN.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

Attivazione del servizio di peer mentoring a partire dal II semestre dell'attuale anno accademico.

Contestualmente, il consiglio del CdS proporrà agli organi competenti l'inserimento nel servizio di studenti part-time appositamente formati, secondo il modello sperimentato nel progetto STAY IN, sotto la responsabilità di un docente di riferimento.

Successivamente all'avvio del servizio, il consiglio del CdS potrà approvare il riconoscimento, per gli studenti senior coinvolti nell'attività di peer mentoring, di specifici CFU tra quelli previsti per le "attività a libera scelta dello studente".